

INNOVAZIONE Workshop su occupazione e formazione

# In Puglia non si investe ancora in ricerca privata

## Occorre formare manager, figure chiave per lo sviluppo

“Se la Puglia è la seconda regione per investimenti in ricerca pubblica, è, però, una della ultime nella ricerca privata. C'è bisogno di un maggiore grado di consapevolezza delle aziende, sulle potenzialità che può offrire una svolta in termini di innovazione e trasferimento tecnologico mediati dalla formazione professionale, e manageriale. Il piano straordinario per il lavoro lanciato dalla Regione, con 340 milioni di fondi stanziati cerca di promuovere, in un'ottica di sistema tra pubblico e privato, l'assorbimento professionale dei giovani altamente professionalizzati, come la ricerca e la formazione, all'interno delle aziende”. Così il vicepresidente della Regione, Loredana Capone, ha aperto il workshop “La formazione degli imprenditori e dei manager, figure chiave dello sviluppo dei sistemi locali”, a cura di Asfor (Associazione italiana per la

formazione manageriale) e Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori). Sono intervenuti i rappresentanti di Isfol, Pierluigi Richini (ricercatore per la formazione continua) e Asfor, Vladimir Nanut (presidente), Mauro Meda (segretario generale), Elisabetta Salvati (consigliere), che hanno concentrato le relazioni sull'importanza della formazione del manager, come figura chiave della crescita produttiva. Partendo da analisi di studio, su base Istat, sulla situazione occupazionale dei quadri alti delle aziende pubblico-private in Italia e in Puglia, Richini ha illustrato come all'aumentata scolarizzazione dei manager sia seguita non una valorizzazione ma uno svilimento contrattuale, cosa che sottolinea uno scollamento tra il mondo della formazione e quello della produttività.

Bene la Puglia, secondo Richini, per propensione dei manager ad accedere alla formazione continua per un'attenzione specifica delle aziende a puntare sulla competitività dei servizi, e per una maggiore attenzione dei dirigenti ai problemi di una formazione in linea con le esigenze del mercato. Elisabetta Salvati ha ricordato che uno dei maggiori problemi è la difficoltà degli imprenditori di riuscire a riscontrare, in termini produttivi, l'effettiva utilità della formazione del personale. La Salvati ha illustrato le linee attorno a cui si articolano i corsi altamente professionalizzanti in campo manageriale: diffusione di modelli di leadership, integrazione interfunzionale e sviluppo collaborativo, cambiamento organizzativo. In ultimo Mauro Boati, responsabile area servizi di Italia Lavoro, ha encomiato l'ottica sistemica e collaborativa tra soggetti pubblici e privati prevista del Piano per il lavoro indicandola come un fattore altamente innovativo nel panorama nazionale.



La vicepresidente Loredana Capone